

Mozione del gruppo consiliare Potere al Popolo

06.12.2022

Oggetto: Vigilanza sull'export della produzione italo-francese, con sede a Livorno, Cheddite Italy S.r.l.

Premesso che:

- I principi della Costituzione repubblicana impongono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
- La legge 185/90 vieta l'esportazione di armi secondo le seguenti condizioni (vedasi in particolare artt. 5-6): in Paesi in stato di conflitto armato; che non rispettano i diritti umani stabiliti dalle convenzioni internazionali; in Paesi la cui politica è in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione; ove non si abbiano adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei materiali.
- Il regolamento UE n.264/2012 che modifica il regolamento UE n.359/2011 concernente "misure restrittive nei confronti determinate persone, entità e organismi in considerazione della situazione in Iran", vieta di vendere, fornire, o esportare direttamente o indirettamente, attrezzature che possono essere utilizzate per la repressione interna [...] a qualsiasi persona, entità o organismo in Iran, o per un uso in Iran.
- Il decreto legislativo 15 dicembre 2017, n.221 richiede un particolare regime di autorizzazioni per prodotti listati in provvedimenti di embargo emanati dall'Unione Europea.

Considerato che:

- La Cheddite Italy S.r.l. ha sede nel nostro Comune.
- E' stato accertato il ritrovamento di almeno 13 bossoli prodotti da Cheddite utilizzati presumibilmente dalla polizia iraniana nella repressione delle manifestazioni di piazza seguite alla morte di Masha Amini avvenuta probabilmente per responsabilità di membri della polizia morale Iraniana.
- L'impegno che ogni istituzione del nostro Paese deve realizzare nel rispettare la Costituzione e le disposizioni legislative dei livelli superiori di Governo.
- Nel 2021 era stato accertato il ritrovamento di bossoli prodotti dalla Cheddite S.r.l. in territorio birmano, utilizzati dalle forze di polizia della giunta militare golpista.
- I bossoli erano stati venduti al regime birmano dalla turca Yavaşçılar YAF, un marchio della società turca Zsr Patlayıcı Sanayi A.S., che utilizza proiettili di gomma con componenti di munizioni prodotte dalla società Cheddite S.r.l. e che è probabile che la stessa triangolazione sia avvenuta nel caso dei bossoli ritrovati in Iran
- Amnesty Italia, Italia Birmania Insieme, Opal, Rete Pace Disarmo e Atlante delle guerre, in una lettera rivolta al Ministro Antonio Tajani (Esteri), al Ministro Matteo Piantedosi (Interno) e al Ministro Guido Crosetto (Difesa), chiedono chiarimenti riguardo alla posizione di Cheddite S.r.l., a eventuali autorizzazioni concesse dalla Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) di cui non siamo a conoscenza e a eventuali accordi di licenza di esportazione con Zsr Patlayıcı Sanayi A.S., che consentano l'esportazione di munizioni riportanti il marchio Cheddite in Iran.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- A sollecitare il rispetto delle disposizioni sopracitate, verificando l'effettiva destinazione dei prodotti della Cheddite Italy S.r.l. e agendo di conseguenza a norma di legge, secondo le competenze comunali.
- A valutare la possibilità, per tutto il periodo necessario all'accertamento, di procedere col blocco delle esportazioni della Cheddite s.r.l. verso la Turchia, dove ha sede la Yavascular YAF, resasi responsabile della triangolazione verso l'Iran.
- A sollecitare il rispetto della legge 185/90, ossia il divieto di esportazione di armi verso paesi in guerra e/o paesi che non rispettano i diritti umani, a tutt'oggi disattesa dal precedente come dall'attuale Governo